

Il cielo è sempre più viola Samp affondata al Franchi Fiorentina, 3° posto vicino

FIorentINA	1
SAMPDORIA	0

FIorentINA: Frey, Zauri, Gamberini, Dainelli (26' pt Kroldrup), Pasqual, Felipe Melo (10' st Donadel), Montolivo, Semioli, Jovetic, Vargas (33' st Gobbi), Gilardino.

SAMPDORIA: Mirante, Ferri (28' st Campagnaro), Gastaldello, Raggi, Padalino, Dessena (37' st Sammarco), Palombo, Delvecchio, Ziegler, Pazzini, Marilungo (24' st Mustacchio).

ARBITRO: Gervasoni di Mantova
RETI: 21' pt Gilardino.

NOTE: angoli 3-1 per la Fiorentina. Ammoniti Raggi, Ferri, Sammarco. Recupero: 1' e 4'.

La Fiorentina si conferma una macchina da punti al Franchi e contro una Samp priva di Cassano e svuotata di energie, dopo l'in-

terminabile finale di Coppa Italia con la Lazio, conquista tre punti che valgono la quasi aritmetica certezza della qualificazione alla Champions League. L'obiettivo dei viola a questo punto diventa addirittura il terzo posto (che vorrebbe dire evitare le forche caudine del turno preliminare ad agosto), visto che il Genoa è a cinque lunghezze mentre questa Juve che non vince più da due mesi è solo ad un passo.

L'uomo in più di Prandelli è stato ancora una volta Alberto Gilardino, che ha risolto la pratica nel primo tempo, anticipando Raggi sul traversone di Vargas, salendo a quota 19 nella classifica cannonieri. Per

l'attaccante di Biella una soddisfazione doppia, nella domenica in cui al Franchi tornava per la prima volta da avversario Giampaolo Pazzini: per il "Pazzo" applausi e fiori, ma poco o nulla durante la gara, mentre il graffio del Gila ha deciso il risultato, blindato nel finale da una paratissima di Frey su Ziegler. La Fiorentina non è stata brillante come otto giorni fa a Catania o come nell'occasione del rotondo successo ai danni della Roma, ma ha avuto il merito di sbloccare in fretta la situazione, rischiando pochissimo da lì in avanti, con Jovetic e Vargas che stanno convincendo in questo finale, dopo una stagione vissuta a fasi alterne, proprio nel momento in cui è venuto meno Mutu. Per il futuro (e per fare più strada in Champions) ai viola serve ancora qualcosa, ma intanto l'annunciato ingaggio di Crespo consentirà di agguantare un tassello pesante in attacco. Per non doversi affidare solo ai gol di Gilardino. **MASSIMO DE MARZI**

Il Bologna vince e spera Lecce con un piede in B

BOLOGNA	2
LECCE	1

BOLOGNA: Antonioli, Moras, Castellini, Terzi, Zenoni, Mingazzini (22' st Amoroso), Volpi, Mutarelli (8' st Marchini), Valiani, Osvaldo (20' st Marazzina), Di Vaio.

LECCE: Benussi, Polenghi, Schiavi (15' pt Stendardo), Fabiano, Giulliatto, Konan (30' st Caserta), Giacomazzi, Edinho, Munari (7' pt Vives), Papadopoulos, Tiribocchi.

ARBITRO: Orsato di Schio

RETI: pt 31' Tiribocchi, 37' Di Vaio; st 48' Volpi.
NOTE: angoli 5-3 per il Bologna. Recupero 3' e 3'. Espulso Papadopoulos. Ammoniti: Konan, Castellini e Volpi.

Un Bologna pessimo batte senza merito il Lecce all'ultimo secondo e si allunga le speranze di restare in A. I salentini, invece, precedono i rossoblu sulla via della B dopo un solo anno nella massima serie. Sotto i trenta gradi del Dall'Arà è stata soprattutto la paura a farla da padrona. Per il Lecce, però, ci si è messa anche la sfortuna: dopo 15 minuti De Canio ha già speso due cambi per gli infortuni di Munari e Schiavi. Nonostante tutto, sono i giallorossi a passare in vantaggio al 31' con un bel gol di Tiribocchi,

approfittando dell'imbarazzante difesa bolognese. Passano sei minuti e Di Vaio, servito però in netto fuorigioco da Valiani, impatta. In avvio di ripresa altra tegola per il Lecce: Papadopoulos si fa ammonire per proteste e poi subito espellere da Orsato.

Anche con la strada spianata il Bologna non dà però segni di vita. Inutili gli inserimenti di Marazzina per Osvaldo (impalpabile e polemico al momento del cambio) e di Marchini per Mutarelli. I rossoblu passeggiano fino al 94', quando, a recupero scaduto, Di Vaio serve Volpi che anticipa l'uscita di Benussi facendo esplodere l'urlo della appena ribattezzata curva Bulgarelli. Per la seconda domenica il Bologna ha ricacciato indietro l'inferno. **MARCO FALANGI**

Genoa fermato dal Chievo Rossoblù in Europa League

GENOA	2
CHIEVO	2

GENOA: Rubinho, Rossi, Ferrari, Bocchetti, Juric, Milanetto, Thiago Motta, Modesto (8' st Panden Borre), Sculli (20' st Olivera), Milito, Jankovic (48' st Signorini).

CHIEVO: Sorrentino, Frey, Mandelli, Yepes, Mantovani, Luciano, Rigoni, Marcolini (37' st Esposito), Pinzi (21' st Bentivoglio), Pellissier, Bogdani (27' st Langella).

ARBITRO: Tagliavento di Terni

RETI: 35' pt Pinzi, 13' st Milito su rigore, 26' st Olivera, 40' st Pellissier.

NOTE: angoli 7 a 5 per il Genoa. Ammoniti: Thiago Motta, Mandelli, Ferrari, Olivera, Juric.

Goodbye, addìs. Il Genoa può scegliere tra l'inglese e lo spagnolo, lingue correnti della competizione, per salutare la Champions. Ma deve salutare il sogno proibito, la squadra di Gasperini, il tanto ambito Gasp che, per le squalifiche in difesa e a centrocampo, si rilegge e vara un articolato 4-2-3-1. Il 2-2 di Marassi scrive due mezzi verdetti: la fine della corsa Champions per il Genoa (la Fiorentina è a +5) e la salvezza del Chievo (il Bologna è a -4). Due squadre ben organizzate si danno batta-

glia nel primo tempo, intenso e sorprendente: il Genoa ha tre palle per passare, al Chievo ne basta una, il traversone da destra di Luciano e il piattone di Pinzi (dimenticato da Ferrari). Arriva la notizia del vantaggio della Fiorentina e i rossoblu si spengono, mentre il Chievo - complice gli strani risultati delle dirette concorrenti - proprio non può addormentarsi. E allora cerca e trova quasi il raddoppio, qualche centimetro di troppo fa annullare la rete di Pellissier per fuorigioco. Il Genoa del secondo tempo è tutta rabbia: pareggia con Milito su rigore e sorpassa con il subentrato Olivera. A cinque minuti dallo scadere ci pensa Pellissier, ancora lui, il patrono dei mussi volanti. **CARLO TECCE**

Le altre partite

Brienza illumina il Granillo Cagliari scivola ancora

REGGINA	2
CAGLIARI	1

REGGINA: Puggioni, Lanzaro, Cirillo, Costa, Vignani, Barreto, Carmona, Hallfredsson (3' st Cozza), Barilla (34' st Adejo), Brienza, Ceravolo (3' st Corradi).

CAGLIARI: Marchetti, Matheu, Canini, Lopez, Agostini, Biondini (36' st Mancosu), Bianco (20' st Parola), Fini, Lazzari, Jeda, Acquafresca (14' st Ragatzu).

ARBITRO: Banti di Livorno

RETI: pt 18' Lazzari, 26' Ceravolo; st 4' Brienza.
NOTE: angoli 8-1 per la Reggina. Ammoniti Barreto.

Torino, colpo da ossigeno Il Napoli è in caduta libera

NAPOLI	1
TORINO	2

NAPOLI: Navarro, Santacroce, Cannavaro, Contini, Mannini, Hamsik, Bogliacino, Datolo, Grava, Denis, Pià (15' st Russotto).

TORINO: Sereni, Franceschini, Pratali (3' st Ogbonna), Pisano, Colombo, Abate (21' st Diana), Dzemal, Barone, Rubin (1' st Stellone), Rosina, Bianchi.

ARBITRO: Damato di Barletta

RETI: nel pt 41' Pià; nel st 6' Bianchi, 26' Rosina.
NOTE: angoli 9-3 per il Napoli. Recupero 2' e 3'. Ammoniti: Datolo, Santacroce, Pisano e Cannavaro.

Lazio, amaro nella Coppa Il Palermo è da record

PALERMO	2
LAZIO	0

PALERMO: Amelia, Cassani, Bovo, Kjaer, Balzarotti, Migliaccio, Liverani (dal 37' pt Nocerino), Bresciano, Simeone, Cavani (dal 45' st Succì), Miccoli (dal 34' st Guana).

LAZIO: Carrizo, De Silvestri, Diakité, Rozenhal, Radu, Del Nero (dal 34' st Foggia), Dabo (dal 25' st Perpetuini), Kolarov, Mauri, Rocchi, Mendicino (dal 24' st Zarate).

ARBITRO: Russo di Nola

RETI: 6' pt Miccoli (rig.), 42' st Migliaccio.
NOTE: ammoniti Kolarov, Radu, Kjaer, Zarate. Recupero 3' e 3'. Angoli 5 a 4 per il Palermo.

Sprofondo bianconero L'Atalanta ferma la Juve

JUVENTUS	2
ATALANTA	2

JUVENTUS: Buffon, Grygera, Mellberg, Legrottaglie, De Ceglie (30' st Zebina), Camoranesi, Poulsen, Zanetti (25' st Trezeguet), Nedved, Amauri (16' st Del Piero), Iaquineta.

ATALANTA: Consigli, Garics (41' Pellegrino), Capelli (45' st Girasole), Manfredini, Bellini, Defendi, Cigarini, Parravicini, Cerchi (22' st Peluso), Doni, Plasmati.

ARBITRO: Ayroldi

RETI: 1' Legrottaglie (autorete), 25' Iaquineta, 36' Zanetti, 43' Pellegrino.

NOTE: angoli 8-5 per la Juve. Recupero 0 e 4'. Ammoniti: nessuno.